



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



TREKKING DEI MONTI LEPININ in organizzazione con la

XVIII COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI LEPINI

e le Associazioni locali di Artena – Segni – Montelanico - Carpineto Romano e Gorga

SABATO 30 LUGLIO 2016 - 3° Tappa

Montelanico – Campo di Montelanico – Passo della Fota – Carpineto Romano

Difficoltà: E (media) ottima preparazione atletica per elevata distanza

Quota partenza: 350 m. Quota massima: 1000 m. Dislivello totale: circa 650 m.

Distanza: 14.000 m. Tempo totale con soste: 9h 30min

Direttore CAI: Marco Biancone cell. 348.7847865 Acc.re Ass.zione il Carpino Carpineto:

Marco Porcari - Per le adesioni rivolgersi presso la Comunità Montana in Via F.Petrarca,4 Segni (RM) Email: amministrazione@cmmontilepini.it - Tel.: 06 97261033 oppure scarica l'informativa sul sito dell'Ente

<http://www.xviiiunitamontana.it> quota non soci CAI compresa di Assicurazione e spostamento in pullman 10 euro. Si accettano per ogni tappa i primi 60 iscritti vidimati.

Orario e Luogo di ritrovo (Partenza con mezzi propri o con pullman organizzato dalla Comunità Montana nell'atto della registrazione)

- Ore 7.00 Parcheggio p.zza Lavatoio a Carpineto Romano (sottostante edificio Comunale), rientro a Carpineto Romano ore 18.00
- Partenza pullman da p.zza lavatoio di Carpineto Romano Ore 7:20 per Montelanico

COSA PORTARE: pedule da escursionismo o scarponcini da trekking, zaino, abbigliamento escursionistico adatto alla stagione, giacca a vento e "pile", guanti e cappello, mantellina impermeabile, occhiali da sole, crema solare, ricambio abiti, pranzo al sacco, acqua.



DESCRIZIONE ITINERARIO

Il trekking inizia dal paese di Montelanico (quota 297m) prendendo la via Collemezzo e, dopo un breve tratto asfaltato si svolta, in località "Croce Scaccia" verso la "Strada Vecchia". Il sentiero viene tuttora utilizzato dagli abitanti di Montelanico per raggiungere l'Altopiano di Collemezzo (quota 750 m). Da qui il trekking prosegue verso la "Valle delle Cotte" dove si può ammirare una quercia secolare e alcuni rari esemplari di carpino bianco. Attraversata tutta la valle, la passeggiata prosegue sul sentiero che entra in un bosco di querce e lecci fino ad arrivare al "Passo della Fota" (quota 1.000 m) dove si può ammirare la vetta del Monte Capreo e la valle del Sacco. Superato il Passo della Fota si scende utilizzando la strada brecciata che porta in località "Fontana Gonnella" a da qui al paese di Carpineto Romano (quota 550m). **Attenzione: x coloro che arrivano con i propri mezzi al punto di inizio sentiero**

dovranno organizzarsi da soli per riprenderli, inoltre i soci CAI devono firmare una liberatoria scaricabile sul sito della Comunità Montana e fornire tutti i dati per la registrazione e per le opportune verifiche senza nessun costo.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



CARPINETO ROMANO



Il territorio di Carpineto Romano fu abitato in epoca preromana dai Volsci, popolazione italica stanziata nella zona compresa tra i Colli Albani e i Monti Aurunci. Il centro abitato odierno affonda le sue origini nell'alto Medioevo, le

prime tracce scritte dell'esistenza di Carpineto risalgono al 1077, anno in cui i Canonici Lateranensi concedettero in affitto il feudo carpinetano alla potente famiglia dei De Ceccano. A questi ultimi si avvicendarono nel 1299 i Caetani, famiglia del pontefice anagnino Bonifacio VIII. Altre famiglie della nobiltà laziale possedettero il feudo di Carpineto, fino a quando alla fine del XVI secolo fu acquistato dal cardinale Pietro Aldobrandini, nipote di papa Clemente VIII. Donna Olimpia Aldobrandini, sorella del cardinal Pietro, ne fece il suo "bello stato", accorpando i territori dei vicini comuni di Montelanico, Gorga, Gavignano e Maenza.

Durante quel periodo Carpineto diventò un ducato e conobbe il suo periodo di maggior fioritura artistica e culturale, con artisti come Caravaggio che contribuirono ad abbellire la cittadina lepina con chiese e opere di pregio, come il San Francesco in meditazione per secoli custodito nella sacrestia della chiesa di San Pietro Apostolo. Nel 500' la famiglia Pecci (Leone XIII) risalente al 1070 a Siena con vari ecclesiastici (lastra di bronzo del Donatello, tomba del vescovo Giovanni Pecci nel Duomo di Siena del 400'), commercianti e notabili, un ramo s'installa a Carpineto nel Castello che fu dei de Ceccano, ampliandolo durante i secoli.

Agli inizi del XIX secolo conobbe l'avanzata delle truppe di Napoleone ed entrò con il resto del Lazio nel Primo Impero francese. In quel tempo nacque Gioacchino Pecci, destinato a diventare papa Leone XIII qualche decennio più tardi. Durante l'invasione napoleonica e negli anni successivi, Carpineto vide il nascere il triste fenomeno del brigantaggio. L'ascesa al soglio pontificio di Leone XIII cambiò il volto della cittadina lepina, che ebbe una nuova fioritura artistica e si arricchì di chiese, statue e fontane pubbliche.